

**romanzo**

**Epifanie di Paradiso e baratri d'Inferno in Benni**

DI ALESSANDRO ZACCURI

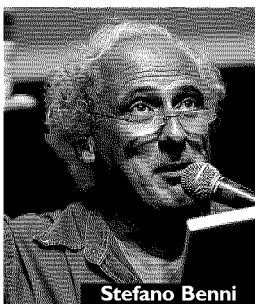
**Q**uante sono le vite di uno scrittore? Con Stefano Benni, ogni tanto, si ha l'impressione di aver perso il conto. Non perché l'autore si contraddica, ma perché è vario in sé stesso, complesso e screziato come la sua prosa. Benni dalle molte vite, dunque, L'umorista strepitoso di *Bar Sport*, il combattente malinconico di *Comici spaventati guerrieri*, il parodista indefesso di *Ballate*, il cantastorie surreale della *Compagnia dei Celestini*, di *Salta-tempo*, di *Margherita Dolce-vita...* Negli ultimi anni, poi, sta affiorando un Benni ulteriore, interessato ai temi e alle categorie del sacro, come dimostrano i racconti della *Grammatica di Dio* (Feltrinelli, 2007), oltre agli indizi sparsi in modo discontinuo, ma non per questo, trascurabile in altri libri e interventi. Trattiamo gli entusiasmi, però, ed evitiamo i

malintesi. Qui non si parla di una svolta religiosa nell'opera di Benni. Semmai, è qualcosa di presente fin dagli inizi nel suo lavoro di narratore, qualcosa che ora ha preso a declinarsi in forma più esplicita, tallonando da vicino le categorie teologiche. Un percorso, andrà aggiunto, comune a molti scrittori dei nostri anni, all'estero più ancora che in Italia, e che forse non è stato ancora indagato a sufficienza. Qualcosa che in Benni c'è da sempre, dicevamo, e che resta immutato tra una metamorfosi e l'altra. È la convinzione che la realtà non si spieghi da sola e che la superficie degli eventi vada interpretata, di conseguenza, intersecando prospettive e senza mai arrendersi all'ovvio. Anche il comico, del resto, dissimula spesso un intento metafisico, perché esprime attraverso lo sberleffo una nostalgia di senso: lo stesso sentimento che, in

altri contesti, può alimentare l'indignazione, lo sdegno, la rivolta. *La traccia dell'angelo* - il nuovo, breve romanzo di Benni pubblicato da **Sellerio** - è per l'appunto un resoconto di ribellione e rimpianto. Il protagonista, lo scrittore Morfeo, è stato bruscamente separato dalla propria infanzia a causa di un incidente che, con il passare degli anni, lo ha reso dipendente dai farmaci, dischiudendogli in compenso la visione degli angeli ribelli che, in questa versione sincopata del *Paradiso perduto*, ancora popolano la Terra in attesa di sferrare un altro attacco verso il Cielo. Due, in particolare, sono i compagni sovranaturali che Morfeo si trova accanto mentre affronta, a sua volta, la lotta contro i medicinali di cui è ostaggio. Uno è Gaddo, sorta di Lucifero minore che si esprime attraverso il linguaggio fiammeggiante della follia. L'altra è Elpis, il principio femminile della rinascita e

della speranza. La Battaglia delle Ali Spezzate, da cui questi «angeli cattivi» sono usciti sconfitti, pare continui da qualche parte, in un oscuro recesso del tempo da cui giungono a Morfeo segnali intermittenti. Ma è la stessa Elpis a spiegare che la discontinuità è la prerogativa principale dell'angelo, la sua «essenza» che si manifesta in una «traccia» simile all'attesa. Apologo sulla guarigione («l'unico gesto insieme umano e divino»), *La traccia dell'angelo* è un piccolo libro che colpisce non tanto per quello che racconta, ma per come lo racconta: evocando epifanie celesti e dischiudendo baratri d'inferno, come se non ci fosse altro modo, in fondo, per occuparsi di quello che da sempre preoccupa noi umani.

Stefano Benni  
**LA TRACCIA DELL'ANGELO**  
**Sellerio**  
Pagine 106. Euro 11,00



Stefano Benni

Una visione sincopata sulle battaglie dalle ali spezzate degli «angeli ribelli»

